

Amici Beata Nicoli

Bollettino N. 16 marzo 2020



Abbiamo stabilito che il primo punto qualificante della comunità chiamata Chiesa è la Parola.

Diciamo la Parola con la "P" maiuscola, intendendo non quella di un libro o quella detta da persone umane, ma la Parola che è Gesù stesso. Questo fatto è essenziale e peculiare della Chiesa, che cioè la Parola incarnata, Gesù in persona, è presente in essa.

Come è possibile? A questa domanda rispondiamo con più di una precisazione. La prima è di immediata intuizione, perché è una spiegazione razionale, inerente al funzionamento della società umana: una persona è presente ed agisce in modo valido ed efficace attraverso un suo delegato. Anche un ente, come per esempio lo Stato, è presente là dove c'è un suo funzionario con le competenze adatte alla funzione che svolge.

Da notare che nessuno può darsi queste competenze in modo autoreferenziale, ma deve riceverle dall'autorità costituita. Inoltre questo rappresentante ha le competenze attribuite alla sua carica a prescindere dal fatto che sia la persona più adatta o più degna. Ci possono essere persone più idonee e più degne, ma non hanno il mandato e non possono svolgere quella funzione.

Gesù ha scelto delle persone, che non erano certamente le più istruite e neppure le più influenti, e le ha incaricate di predicare e di ammaestrare in suo nome. Aggiungendo questa particolare osservazione. *"Chi ascolta voi, ascolta me"*. E ha anche spiegato che stava conferendo un mandato del tutto speciale, che nessuno può dare, perché è un mandato divino, come abbiamo già fatto notare la volta precedente: *"Come il Padre ha mandato me, così io mando voi"*.

Gli apostoli hanno trasmesso questo mandato personalmente ad altri, e questi ad altri ancora, attraverso una concatenazione ininterrotta, nella Chiesa cattolica, fino ad oggi. Gli ultimi depositari di questa missione sono i vescovi. E sono soltanto loro, i vescovi, che possono conferire la partecipazione al loro ministero con l'ordinazione sacerdotale, e dare o revocare il permesso di esercitare lo stesso ministero.

Questo concetto attinente alla vocazione, alla missione, al ministero non si capisce se non si approfondisce questa domanda: perché l'Incarnazione? E poiché in questa sede non possiamo fare un trattato, rimandiamo a un testo, che si trova in commercio on line: FRANCO RANA, *L'uomo nuovo*, editrice Velar, Bergamo 2019.

Troverete una più dettagliata esposizione del nostro argomento, specialmente nell'ultimo capitolo di pagina 129, intitolato *Un popolo nuovo*.

Buona lettura.

Padre Franco Rana, C.M.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a amicib.nicoli@gmail.com